

Anche se battuto dal Borussia a Dusseldorf (1-0) e grazie alla vittoria di San Siro (2-0)

IL MILAN FINALISTA NELLA COPPA DELLE COPPE

Una sfortunata autorete di Sabadini (al 27' del primo tempo) ha dato il vantaggio ai tedeschi - I rossoneri si giocheranno il trofeo col Magdeburgo l'8 maggio prossimo a Rotterdam

Multata la Roma di 3.150.000 lire
Tre giornate al campo del Genoa

MILANO, 24. Pugno di ferro del giudice Barbè sul Genoa: il campo del rosso-blu è stato infatti squallificato per tre giornate per gli incidenti avvenuti alla fine della partita col Torino. Mentre il dirigente Raffazzi è stato inibito dal ricoprire incarichi sino al 24 novembre. Una giornata di squallifica è stata inflitta a Boni (Sampdoria), Merlo (Fiorentina), Perego (Vicenza) e Furino (Juventus). In serie B un turno a Codraro (Avellino), Donato (Spal), Carrera e Taddè (Novara), Manera (Atalanta), (Viviani) (Ascoli). La Roma è stata multata di 3.150.000 lire per lancio di oggetti in campo nel corso della partita disputata a Napoli con l'Inter.

Bayern e Atletico finaliste nella Coppa dei Campioni

Il Bayern di Monaco e lo Atletico di Madrid sono entrate nella finale della Coppa dei Campioni avendo eliminato nelle semifinali rispettivamente l'Ujpest, Doss e il Celtic. Il Bayern ha vinto sull'Ujpest per 3-0 (andata 1-1) mentre l'Atletico ha superato il Celtic per 2-0 (andata 0-0).

La finalissima si giocherà a Bruxelles il 15 maggio.

Sette laziali e quattro romanisti nella lista dei 40 per i "mondiali"
Sette laziali (Pulici, Chingaglia, Oddi, Re Ceccoli, D'Amico, Garlaschelli e Wilson) e 4 romanisti (Rocca, Negrasso, Santarini e Prati) figurano nel listino dei 40 azzurrabili per i mondiali, dal quale verranno poi scelti i 22 che andranno ai mondiali di Germania.

BORUSSIA: Kluff, Vogts, Stielike, Stief, Bonhof, Kostner; Simonsen, Kulik (dal 49' Michalik), Rupp, Wimmer, Koeppl. (A disposizione: Quaster, Michalik, Posner e Klunkhammer).

MILAN: Pizzaballa; Anquillotti, Sabadini, Lanzi, Schnellinger (dal 67' Biasolo); Maldera III, Bergamaschi, Benetti, Bigon, Bianchi, Chiarugi. (A disposizione: Cafaro, Biasolo, Dolci, Turini e Tresoldi).

ARBITRO: signor Martinez (Spagna).

RETE: al 27' autorete di Sabadini.

ANGOLI: 14-5 per il Borussia.

SPETTATORI: 70 mila.

NOTE: Kulik e Schnellinger sono stati espulsi in seguito a gravi infornuti. Ammoniti Vogts, Lanzi, Chiarugi, Bonhof.

Dal nostro inviato

DUSSELDORF, 24. Il Milan ce l'ha fatta. Il Milan cede di stretta misura al Borussia e giocherà dunque a Rotterdam con il Magdeburgo la finale di Coppa delle Coppe. L'orgoglio e la vecchia esperienza hanno fatto anche questa il miracolo. La forza e la rabbia, dei tedeschi non sono bastate: i rossoneri hanno retto alla prevedibile buriana e ne sono alla fine usciti indenni o col minimo danno. Con non poca sofferenza e quindi con non poco merito.

Il 2-0 conquistato all'andata a San Siro poteva anche rappresentare, come in effetti ha rappresentato, un margine più che discreto, ma andava qui difeso con orgoglio e oculata saggezza: come puntualmente si

è giusto verificato. Il diavolo rossoneri ha tutto sommato retto il confronto con coraggio e non pochi meriti tecnici, ha reagito da par suo alla prevista e scontata superiorità dell'avversario, ha stretto i denti, ha sofferto ed alla fine è uscito da campo con quello che voleva: l'ammissione alla finalissima di Rotterdam.

Calcio d'inizio per il Milan, ma sul tentativo di dribbling di Benetti, Kulik vince il contrasto e lancia a Koeppl: cross pronto al centro ma l'intervento di Schnellinger salva Pizzaballa da ogni preoccupazione. Ovviamente sullo slancio, sorretti da un pubblico che non sfida un solo istante, i tedeschi insistono ed è il previsto tambur battente. Gli schemi ripetono tali e quali quelli di San Siro, con Wimmer a tener

le redini del gioco, ben spalleggiato da Koestner e da Kulik e con Rupp e il danese Siemonsen in avanscoperta. Tra gli uni e gli altri Koeppl a recitare la parte del «pendolare».

Ai rossoneri ovviamente altro non resta, in questi delicati frangenti d'avvio, che una tattica d'attesa a lavoro costante di attento tamponamento. Mentre infatti Lanzi e Anquillotti prendono in consegna stretta le due punte davanti all'area, stendono una fitta ragnatela con Sabadini su Koeppl, Benetti su Koestner, Maldera su Kulik, contrariamente a quel che era successo a San Siro, e Bergamaschi mobilissimo negli immediati paraggi di Wimmer. Il filone del gioco tedesco così inevitabilmente si spezza e il controllo della partita non sfugge dunque per il momento ai rossoneri.

Al decimo primo intervento serio di Pizzaballa: è Wimmer che batte un calcio di punizione, per Rupp, che da posizione difficile tenta la deviazione a rete: bravissimo il «Pizz» a rimediare in plastica presa alta.

L'iniziativa, come si può capire, è costantemente del Borussia, e le poche volte che i rossoneri si affacciano oltre la metà campo, è per semplici azioni di alleggerimento: Bonhof comunque non molla Chiarugi e Vogts non concede né spazio né tempo a Bigon. Gran football ad ogni modo, da nessuna delle due parti, non se ne vede, e diremmo anzi che il match è decisamente mediocre. E dice poco se dopo 20' il lacino è ancora, o quasi, bianco. Al 23' però, a conclusione di un applaudito frangente Vogts-Stielike-Kulik, Koestner azzecca una fuocata secca in diagonale dal vertice dell'area sulla quale Pizzaballa sfodera tra gli applausi il suo numero migliore.

E il Milan? Il Milan intanto si difende, alle strette ma senza orgoglio. Almeno sino al 27', sino a quando cioè Sabadini, su un lancio lungo di Stief, che dovrebbe finire in comodità presa di Pizzaballa, incomprendibilmente sbaglia tempo e misura, cerca l'intervento di testa e «confeziona». Il per il, un pallonetto beffardo che scavalca il portiere e si adagia in rete: una sciocchezza

che lascia, in area rossoneri, tutti allibiti.

Il pubblico ovviamente si infiamma e il Borussia, sulle ali del generale entusiasmo, cerca, come è ovvio, di sfruttare il favorevole momento. Nella buriana ci scappa persino a un passo dalla linea di porta, un fallo di mani del solito distratto Sabadini, ma l'arbitro indulge, un poco discende il Milan nel tentativo di allentare la pressione, ma ricava, al 38', soltanto un calcio d'angolo per una frecciata di Benetti deviata da Bonhof.

E' un uovo, come si dice, fuori della cesta, perché i tedeschi riprendono le loro folate (clamorosa una palla-gol sbagliata da Kulik su delizioso invito di Wimmer), e i rossoneri tornano di conseguenza a difendersi. E' un tema monotonico, ma ci si deve purtroppo

assaggiare. Sperando nella ripresa per qualche interessante variazione.

Speranze vaghe, perché come si riprende la musica è pur sempre quella: Borussia alla ricerca del raddoppio, Milan arroccato attorno a Schnellinger ad evitare il peggio. Adesso, anzi sono autentiche barricate ed ognuno se la cava come può. Al 3' Kulik si inforna e lascia il campo in baralla sostituito da Michalik. Il pubblico è tutto in piedi ed i bianchi di Wimmer si scatenano.

Lanzi e il Malderino, con Schnellinger ed il prode Anquillotti, fanno miracoli e bene o male reggono. Certo che adesso il peso della partita si fa assillante, né a molto serve qualche sporadico tentativo di Bigon, cui Kief si raggomitola con qualche affanno.

E' però un fuoco di paglia perché siamo di nuovo all'assedio e, al 32', su una manovra a raffica davanti alla porta rossoneri, Maldera e Bianchi salvano due volte sulla linea a Pizzaballa ormai battuto. Bravissimo invece il portiere, cinque minuti dopo, ad opporsi in bello stile ad una micidiale bordata di Bonhof da calcio piazzato. Al 38', comunque, trova modo di ripetersi Chiarugi con un gran sinistro che Kief può solo a fatica deviare a palme aperte. Che sia fatta, che il Milan, cioè, riesca a portare in porto questo pur preziosissimo 0-1? Raccoglie, il vecchio diavolo, le ultime energie, e con qualche affanno, ma tanto merito, visto le circostanze, ci riesce. E a Rotterdam per la finale col Magdeburgo ci va, dunque, lui.

Bruno Panzera

Oggi a Imola la coppa Placci

Si rivede Merckx

Dal nostro inviato

IMOLA, 24. L'attrazione è Merckx, anche se non è necessariamente l'unico favorito di questa «Coppa Placci-Gran Premio Coop Ceramica». Il fatto è che il campione belga torna alle corse dopo un lungo periodo di forzata sosta per ragioni fisiche e per via di alcune «faccende» polemiche. Dunque prende consistenza questa gara imolese che tutto sommato potrebbe portare al traguardo una figura di primo piano, per via degli ultimi sessanta chilometri che sono abbastanza impegnativi su un circuito che nel '68 vide il trionfo di Vittorio Adorni nei campionati mondiali. Ecco perché oltre a Merckx si guardano con parecchia curiosità Glimondi (il quale vuol far bella figura da queste parti), e De Vlaeminck. Il percorso, infatti, è abba-

stanza dolce nei primi 162 chilometri che portano i corridori attraverso le strade della Romagna: da Imola a Massalombarda a Faenza a Modigliana e Brisighella e Riolo Terme e ritorno a Imola; a questo punto sono stati percorsi 162 chilometri, però ci sono gli altri 62 chilometri che corrispondono a tre giri del circuito del Tre Monti che sono impegnativi per via di diversi faticosi saliscendi.

I chilometri complessivi sono 224. La partenza verrà data domani alle ore 10 davanti allo stabilimento della Cooperativa Ceramica di Imola. Alle 17,45 circa sarà trasmessa la cronaca registrata, dell'arrivo.

Ovviamente spira un'aria beiga su questa gara. Quasi tutti i corridori e parecchi direttori sportivi pronosticano De Vlaeminck come vincitore. C'è qualche timida indicazione per Bergamo: qual-

che altra, più consistente, per Glimondi e Bitossi (quest'ultimo accusa però precarie condizioni fisiche). C'è chi vorrebbe considerare anche Paolini, ma il corridore della «Sic» afferma di soffrire di una fastidiosa bronchite e perciò è lui stesso che dice di non dover essere preso in alcuna considerazione.

Tutto sommato nelle indicazioni per un pronostico va inserito al primo posto De Vlaeminck sia per la condizione di forma che sorregge il corridore sia per le caratteristiche del percorso che gli si adattano perfettamente. Poi vi sono Bitossi e Glimondi in secondo ordine, quindi Merckx perché anche se non si conoscono le sue condizioni di forma è chiaro che dal primo momento che lui si presenta al via di una qualsiasi competizione un pronostico in suo favore è, per stima d'obbligo.

Franco Vannini

Oggi la 1000 Km prima prova del mondiale marche

ALFA ROMEO FAVORITA A MONZA

Nostro servizio

MONZA, 24. La decima edizione della 1000 Km. di Monza di cui quest'anno al campionato mondiale marche, l'atteso confronto tra l'equipe della Matra-Simca campione del mondo e lo scudero dell'Alfa Romeo sta dunque per vivere le prime battute della lunga stagione. Dalle prove ufficiali di ieri e di oggi si è già avuta la possibilità di constatare con quanta determinazione le due scuderie si sono preparate, la prima per ripetere il successo dell'anno scorso, la seconda per contrastarglielo decisamente. Sono anni che le vetture dell'Autodelta falliscono il grande obiettivo. Per la stagione 1974 i presupposti per ritornare agli antichi splendori pare che ci siano e validi. I piloti della squadra sono infatti quanto di meglio ci sia oggi sul mercato: dai nostri Merzario, Facetti e De Adamich, agli stranieri Stommelen, Ickx

e Andretti. Soprattutto Merzario rappresenta una sicura garanzia per il successo delle rosse vetture dell'Autodelta. Anche le cose più difficili diventano per lui di estrema facilità e di assoluta normalità. E' una continua spina nel fianco degli avversari che lo temono e lo affermano apertamente. E la fortuna per i responsabili della scuderia milanese è che al fianco del comasco navigano altri piloti quali soprattutto Facetti e Stommelen anch'essi capaci di cose splendide.

L'augurio è che le travagliate «33 TT 12» riescano finalmente a dimostrare di essere all'altezza della situazione. Le due Matra-Simca delle coppie Larrousse-Pescarolo e Echeverri-Jarier sono infatti sempre competitive e certamente non perdoneranno eventuali manchevolezze delle vetture avversarie. La seconda giornata di prove a casa della pioggia che fin dalla mattina è caduta sulla pista non ha potuto modificare le

posizioni acquisite dai piloti Merzario in coppia con Andretti partirà dunque alla «pole position». Di fianco la Matra-Simca di Larrousse-Pescarolo. E' certo però che non saranno soltanto i piloti e le macchine a decidere la corsa, molta importanza rivestirà l'assistenza al box per i rifornimenti o eventuali piccoli interventi. Chi giocherà con ordine, velocità e intuizione avrà messo una sicura ipotesi sul risultato finale.

Tra i concorrenti che lotteranno per il successo di classe, un cenno particolare merita il monzese Vittorio Brambilla al volante di una Abarth Osella in coppia con il francese LaFosse. Brambilla è stato il più veloce nella classe 2000 e per è difficile pronosticare un suo successo che gli potrebbe essere di ottimo conforto per la più impegnativa prova di domenica prossima nel gran premio di Spagna.

Gigi Riva candidato del PSI in Sardegna

CAGLIARI, 24. Gigi Riva, ala sinistra del Cagliari e della Nazionale si presenterà candidato nelle liste del PSI nelle elezioni regionali, che si svolgeranno in Sardegna il 16 e 17 giugno. La notizia, anche se non ufficiale, viene data per certa.

Domani in TV la corsa «Tris»

La TV trasmetterà domani, dall'ippodromo milanese di San Siro galoppo, la telecronaca diretta del Premio Pilade, corsa Tris di questa settimana.

Lino Sinari

Da oltre 90 anni la qualità Stock è tradizione.



STOCK

IN TUTTI I PUNTI VENDITA
coop